

IL BRONZO FINALE NELLA CALABRIA SETTENTRIONALE.

LUCA ALESSANDRI*, ILARIA CASSETTA*, DORA GATTI*

*Università di Roma "La Sapienza", Cattedra di Protostoria Europea, Via Palestro 63, 00185 Roma, e-mail proteuro@katamail.it

Una divisione in fasi del Bronzo finale a Broglio di Trebisacce è stata proposta per la prima volta da Vittoria Buffa nel 1984 e ulteriormente approfondita nel 1994¹. La classificazione dei materiali, accompagnata da una tabella di associazioni, ha permesso all'autrice di individuare, all'interno del periodo in questione, due orizzonti, uno antico ed uno avanzato, e di collocare all'interno di essi i contesti fino ad allora indagati nel sito di Broglio.

Più di recente, una analoga divisione del BF in due momenti, che si accordava abbastanza con quella di Broglio, è stata elaborata per il sito di Torre Mordillo². Quest'ultima formulazione aveva però potuto anche avvalersi della consultazione della tesi di laurea del dott. Franco Campus, anch'essa riguardante il BF nel sito di Broglio, tesi che aveva preso in considerazione, oltre ai vecchi scavi, anche alcuni dei contesti indagati tra il 90 ed il 94³.

Le nuove scoperte degli ultimi anni nel sito di Broglio, in particolare quella della cosiddetta *Struttura dei dolii* 2, che ha avuto diverse fasi d'utilizzazione, prima come abitazione, poi come magazzino, e infine come stalla, e le nuove acquisizioni che si sono avute altrove nel Sud, tra cui la puntuale definizione della fase piena del Bronzo finale meridionale (BF2) grazie al grandioso contesto restituito dall'orizzonte di distruzione di Roca Vecchia, hanno imposto una revisione delle cronologie precedenti. Tale necessità è stata particolarmente stimolata dal rinvenimento nei nuovi settori di scavo di Broglio di numerosi e significativi reperti, finora non attestati nei contesti già analizzati.

I materiali presi in esame per la proposta di cronologia del BF che qui si presenta provengono dai livelli di Bronzo finale appartenenti sia ai contesti indagati nelle prime campagne di scavo (anni 79-85)⁴, ovvero Settore B ovest, Settore D nord (in cui era collocata la *Struttura dei dolii* 1 con la *Buca in B sotto lo strato* 1), e Settore D ovest, sia ai contesti relativi alle campagne di scavo dal 1990 ad oggi⁵:

-nel Settore 2, la *Struttura dei dolii* 2, divisa in due serie di unità stratigrafiche relativi alle principali fasi d'uso, il *Lastricato*, la *Forgia*, anch'essa distinta in tre gruppi di unità, relativi rispettivamente alla vera e propria struttura con l'installazione per la lavorazione del ferro e ai successivi livelli di ristrutturazione dell'area, la *Casa Concotti* e la *Casa Fornelli*;

-infine dai livelli di BF del Settore 3, con il vallo e il fossato lastricato, e del Settore 7. Le unità stratigrafiche di quest'ultimo sono state raggruppate secondo il *Matrix*, dai livelli più alti a quelli più profondi, in quattro gruppi distinti, 7A, 7B, 7C e 7D; sono state considerate separatamente le sole US 7060 e 7042, livelli di lento accumulo situate stratigraficamente tra i gruppi 7B e 7C la prima, e tra i gruppi 7B e 7A la seconda.

Sono state quindi realizzate una nuova classificazione dei reperti, peraltro non ancora definitivamente formalizzata, in cui gli stessi tipi comprendono spesso sia esemplari in impasto che in Figulina, e una tabella di seriazione (Fig. 1: qui nella versione parziale, senza le successive fasi dell'età del ferro), all'interno della quale sono state inserite anche alcune unità stratigrafiche, quelle i cui materiali presentano legami tipologici con quelli di Broglio, dal sito recentemente pubblicato di Torre Mordillo (scavi 1987-90). Analogamente sono stati presi in considerazione anche i pochi materiali da ricognizione provenienti da Altomonte, nella Sibaritide centrale⁶.

La tabella di seriazione complessiva ha permesso di suddividere il Bronzo finale della Calabria settentrionale in tre orizzonti: Bronzo finale 1, 2 e 3. Conseguentemente tutti i contesti analizzati sono stati attribuiti a una o più delle tre fasi.

(L. A. – I. C. – D. G.)

BRONZO FINALE 1

Tra i contesti analizzati, quelli del sito di Broglio da noi considerati esclusivi di questa fase sono: nel Settore B, la *Buca M*, che tagliava i livelli del Bronzo medio; nel Settore 2, le US inferiori della *Struttura dei dolii* 2, la *Casa Fornelli* e la *Casa Concotti*; nel Settore 7, i gruppi di US 7D, 7C e 7B e l'US 7060; quelli provenienti da Torre Mordillo sono: Settore E8 US3 e *Settore E8-9 US 2/1*. Alcuni contesti rivelano una durata che comprende sia la fase 1 che la fase

¹ BUFFA 1984a, pp. 185-231; BUFFA 1984b, pp. 212-221; 1994, pp. 455-569.

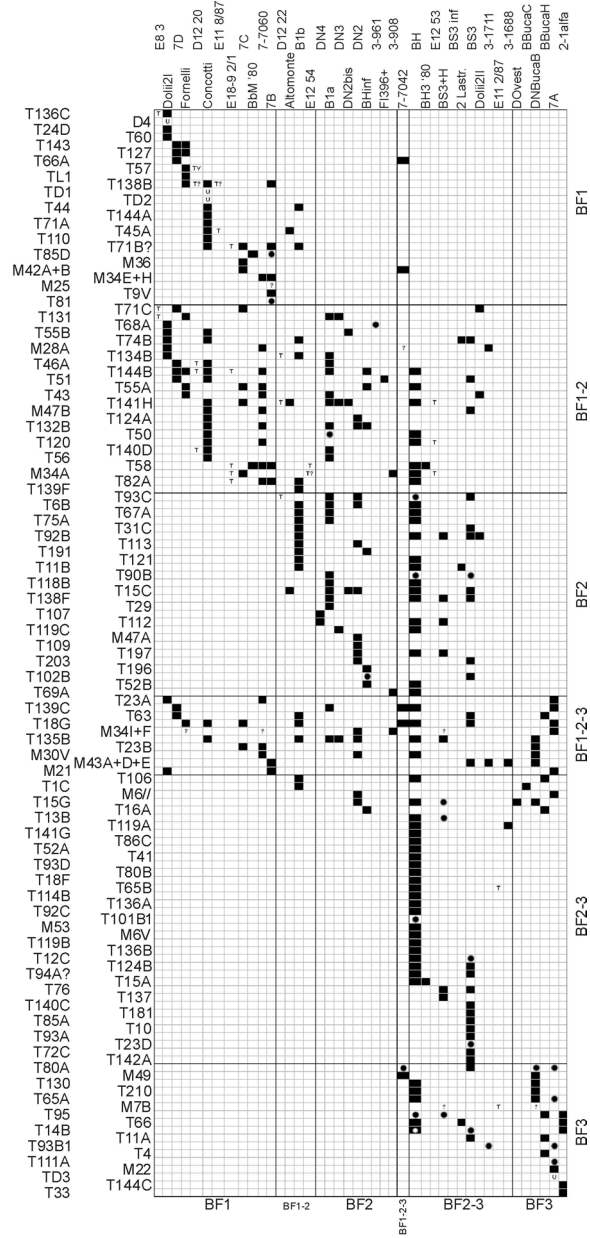
² BUFFA 2001, pp. 259-273.

³ CAMPUS 1993-94.

⁴ *Ric. 1; Ric. 2, Ric. 3, N. Ric., Enotri e Micenei*.

⁵ Per le campagne di scavo dal 1990 al 1994: *Broglio di Trebisacce 1990-94* e CAMPUS 1993-94; i materiali provenienti dalla Casa Concotti, Casa Fornelli e dal Settore 7, relativi alle campagne di scavo successive, fino al 2001, sono inediti.

⁶ *Enotri e Micenei*, pp. 755-759.



2 del BF. Nel sito di Broglio essi sono il livello 1b del Settore B e l'US 7042 del Settore 7; nel sito di Torre Mordillo le US 22 del Settore D 12 e 54 del Settore E12. A cavallo tra le due fasi si collocano anche i materiali del sito di Altomonte.

Tra i caratteri peculiari della fase più antica del Bronzo finale quale è definita in tabella notiamo, nel solco della tradizione del Bronzo recente, l'ancora forte diffusione delle ciotole, o più spesso tazze, carenate. Queste hanno diametri pressoché uguali tra orlo e carena, e possono essere caratterizzate da una lieve gola e da una carena arrotondata, ma molto alta, e da una vasca profonda (Fig. 2A n. 2), oppure invece da una carena molto accentuata, e da una forte gola (Fig. 2A n. 1), che tuttavia può anche avere un andamento angolare (Fig. 2A n. 3), tale, come vedremo, da richiamare le tazze con spalla appena distinta che si collocano a cavallo tra BF 1 e 2. Le scodelle mostrano una forte rientranza dell'orlo e un profilo continuo (Fig. 2A n. 4); tra gli scodelloni ricorre il tipo troncoconico a parete convessa con cordone liscio orizzontale (Fig. 2A n. 8). Tra le forme chiuse, i vasi a collo presentano un collo troncoconico e un orlo svasato, in alcuni casi a tesa (Fig. 2A n. 6), in altri casi ricurvo (Fig. 2A n. 7), prominente e molto ingrossato nella brocchetta a basso collo troncoconico e ansa a bastoncino in figulina, dipinta con motivi che costituiscono la traduzione di quelli a solcature tipicamente 'protovillanoviani', proveniente dai livelli della fase più antica della *Struttura dei dolii 2* (Fig. 2A n. 9). Tra le olle, oltre a quelle a profilo continuo (Fig. 2A n. 11), troviamo attestate in questa fase fogge con breve colletto verticale (Fig. 2A n. 10). In ultimo rientra tra le fogge esclusive di questo orizzonte un tipo di olla a corpo schiacciato o 'calderoncino' con orlo rientrante ingrossato e labbro distinto, decorato con cordoni lisci orizzontali sovrapposti (Fig. 2A n. 5). Fra i motivi dipinti della ceramica depurata del Protogeometrico enotrio-iapigio, sono esclusivi della fase in questione gli ornati zionali con serie di elementi angolari doppi pendenti (Fig. 2A n. 12), oppure di doppi elementi angolari a nastro stanti campiti con fila di punti (Fig. 2A n. 13), o di triangoli stanti campiti a graticcio (Fig. 2A n. 14), come pure il riquadro bipartito con doppia spina di pesce verticale rivolta verso il basso (Fig. 2A n. 15).

(L. A.)

BRONZO FINALE 2

I contesti di Broglio esclusivi della fase 2 del Bronzo finale sono: nel Settore B gli strati 1a e H inferiore; nel settore D nord il livello 4 -corrispondente alla fase di utilizzazione e distruzione della *Struttura dei dolii 1-* e i successivi strati di abbandono fino al livello 2 incluso; nel Settore 2 le US inferiori della *Forgia*, corrispondenti alla fase di utilizzazione della relativa struttura, che risulta in tal modo essere la più antica installazione per la lavorazione del ferro in Europa; nel settore 3, zona del vallo, le US 908 e 961.

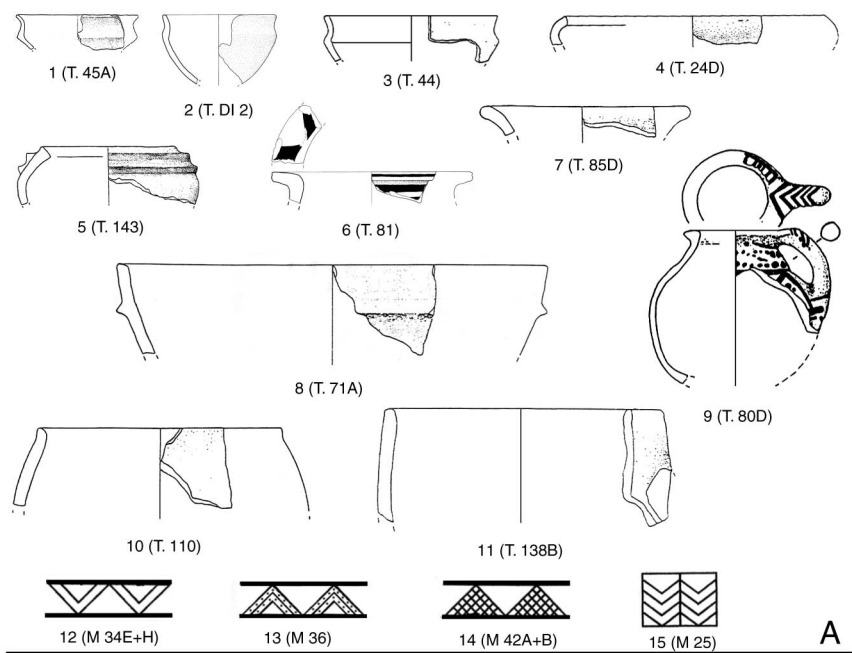
I contesti con presenze sia in fase 1 che 2 sono quelli più sopra ricordati; quelli riferibili sia alla fase 2 che alla fase 3 sono a Broglio nel Settore B gli strati H, S3+H, S3 inferiore e S3, oltre che i materiali riferibili al BF dal gruppo di strati non distinti dal 3 all'H; nel settore 2 il *Lastricato*, le US superiori della *Struttura dei dolii 2*; nel Settore 3 l'US 1711, relativa alla zona del fossato lastricato; nel Settore 7 la sola US 7042, che però si estende anche al BF 1. I contesti da Torre Mordillo sono: Settore E12 US 53 e Settore E11 US 2/87.

Tra gli elementi caratterizzanti la fase 2 del Bronzo finale quale è definita in tabella sono presenti scodelle ad orlo verticale (Fig. 2B n. 2) o più o meno rientrante con profilo tendenzialmente angolare (Fig. 2B nn. 3-4); vasi a collo troncoconico con orlo ad imbuto poco (Fig. 2B n. 6) o abbastanza sviluppato (Fig. 2B n. 7), magari con il classico ornato metopale 'protovillanoviano' a fasci verticali distanziati di solcature sulla faccia superiore (Fig. 2B n. 8); un 'calderoncino' con larga imboccatura e accenno di orlo svasato (Fig. 2B n. 5); olle tronco-ovoidi o ovoidi a colletto con orlo distinto e prominente e collarino a spigolo all'attacco della spalla (Fig. 2B n. 12), con orlo svasato (Fig. 2B n. 11), anche sottolineato inferiormente da un cordone orizzontale con prese (Fig. 11 nn. 13-14).

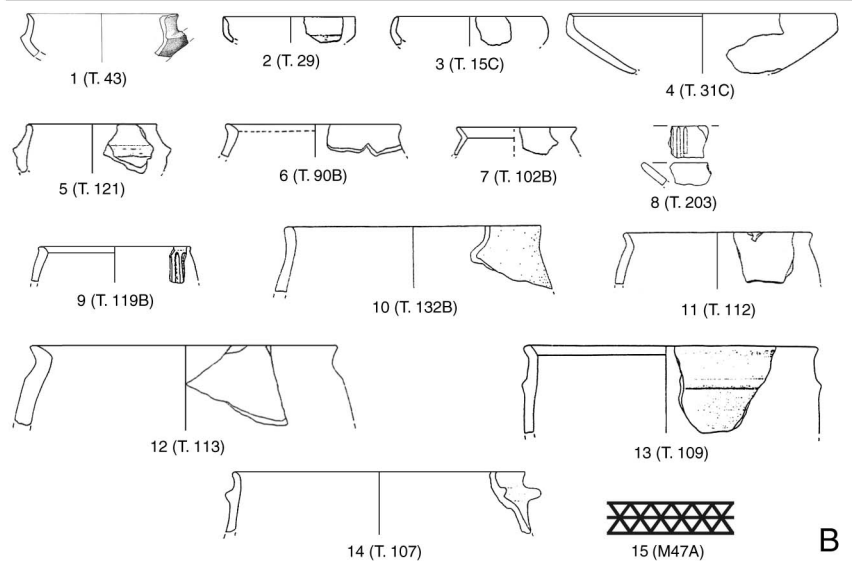
In comune con la fase precedente troviamo ciotole con basso collo troncoconico e spalla distinta angolare, poco più sviluppata che una risega, decorata a costolature oblique (Fig. 2B n. 1) e olle tronco-ovoidi o ovoidi a colletto (Fig. 2B n. 10); in comune con la successiva troviamo un'olletta o piuttosto bicchiere tronco-ovoide con orlo ingrossato e labbro distinto decorato a solcature verticali (Fig. 2B n. 9).

Notevole è ora lo sviluppo della ceramica figulina dipinta protogeometrica enotria, con un ampio repertorio di ornati, di cui solo uno, zig-zag troncato ai vertici disposto su due o più registri sovrapposti (Fig. 2B n. 15), esclusivo di questa fase. In comune con la precedente, con la successiva, o con entrambe troviamo: decorazioni tracciate sulla faccia superiore di orli di vasi a collo (Fig. 3A nn. 1, 8), veri e propri motivi zionali (Fig. 3A nn. 2, 7), zig-zag troncato ai vertici (Fig. 3A n. 1), serie di elementi angolari pendenti (Fig. 3A n. 2), di triangoli stanti a campitura piena (Fig. 3A n. 8), di elementi ad X ovvero di graticcio (Fig. 12 n. 4), doppia fila orizzontale di punti (Fig. 3A n. 3), spina di pesce orizzontale (Fig. 3A n. 6), meandro obliquo (Fig. 3A n. 7), serie di triplici o quadruplici elementi angolari stanti (Fig. 3A n. 5).

(I. C.)



A



B

BRONZO FINALE 3

I contesti di Broglio esclusivi della fase terminale del Bronzo finale (BF3) sono: nel Settore B la *Buca superficiale in C* e la *Buca nello strato H*; nel Settore D nord la *Buca in B sotto lo strato I*; nel Settore D ovest lo strato S; nel Settore 2 l'US 1α, e nel Settore 7 il gruppo 7A, ovvero le US più alte. Materiali della fase avanzata del Bronzo finale provengono anche dai più sopra ricordati contesti in cui sono attestate anche la fase 2, oppure le fasi 1 e 2.

I contesti che attestano sia la fase 3 del BF che quella iniziale della prima età del ferro (Fe 1) sono: nel Settore 2 la *Buca 5*, l'US 1κ, la fase II della *Forgia*; nel Settore 3 l'US 962.

Gli elementi peculiari della fase 3 del Bronzo finale come definita in tabella, sono rappresentati, in via di scomparire ormai le ciotole, da strette tazze con collo da concavo (Fig. 3B n. 1) a troncoconico (Fig. 3B nn. 2-3) e spalla o nettamente distinta, molto pronunciata e brevissima, a risega, talvolta con fascio orizzontale di solcature alla base del collo o con costolature oblique sulla spalla stessa (Fig. 3B nn. 1-2), o al contrario ampia, arrotondata e poco pronunciata (Fig. 3B n. 3), scodelle ad orlo rientrante con lieve concavità al di sotto del labbro (Fig. 3B n. 4) che richiamano coevi paralleli medio-adriatici, vasi a stretto collo troncoconico espanso (Fig. 3B n. 8) con orlo svasato a spigolo interno più (Fig. 3B n. 6) o meno sviluppato (Fig. 3B n. 9), olle sferoidali schiacciate –forse crateri- con orlo a imbuto e spigolo interno estremamente sviluppato (Fig. 3B n. 11); 'calderoncini' con orlo fortemente rientrante, quasi a tesa, a profilo continuo (Fig. 3B n. 5). Sulla ceramica d'impasto compaiono alcuni motivi a fasci di sottili solcature (forse eseguiti a pettine) marginati da una fila di punti (Fig. 3B nn. 7, 10), che però non risultano essere esclusivi di questa fase, ma in comune o con la precedente, o con la successiva.

Tra i motivi dipinti su figulina sono attestati la serie metopale di fasci verticali distanziati di linee (Fig. 3B n. 12), la fila orizzontale di punti schiacciati, serrata tra due linee orizzontali (Fig. 3B, n. 13), la serie di elementi a tremolo verticali (Fig. 3B n. 14).

(D. G.)

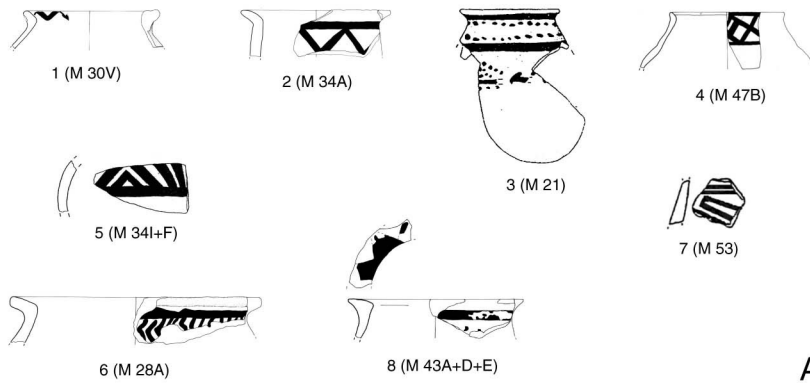
I tipi e i motivi che abbiamo illustrato sono in gran prevalenza quelli propri ed esclusivi di ciascuna delle tre fasi. Il patrimonio di forme e di ornati del Bronzo finale di Broglio è però naturalmente di gran lunga più ampio, se consideriamo anche gli elementi di maggior durata, o che si collocano a cavallo tra una fase e l'altra. Essi tuttavia si possono utilizzare allo scopo di tracciare per alcune forme vascolari delle linee evolutive nell'arco dei tre orizzonti individuati nell'ambito del Bronzo finale.

Nell'ambito delle ciotole e tazze si possono distinguere due filoni: il primo, con tipi caratterizzati da una lieve gola e da una carena arrotondata, ma molto alta, e da una vasca profonda (Fig. 2A n. 2), sembra aver avuto poco seguito; il secondo procede da forme che nella fase più antica sono ancora esclusivamente carenate, ma con carena accentuata e forte gola, la quale tuttavia può anche assumere un andamento angolare (Fig. 2A n. 1 e 3). A cavallo tra BF 1 e 2 la carena si accentua ulteriormente, oppure l'andamento angolare della gola dà luogo alla distinzione tra un collo e una brevissima spalla, molto prominente ma arrotondata. Oppure la gola può sparire del tutto, e il collo - dapprima a mala pena distinto - farsi tendenzialmente troncoconico. Già dalla fase 2 abbiamo ormai un collo decisamente distinto e troncoconico e una spalla pronunciata (Fig. 2B n. 1) decorata a costolature oblique, caratteri che richiamano un tipo dominante nel coevo orizzonte di distruzione di Roca Vecchia, che le ricchissime deposizioni cultuali di bronzi attestano sincrono del ripostiglio di Tolfà Coste del Marano⁷. A questo punto incominciano però nuovamente a distinguersi due filoni, caratterizzati rispettivamente dall'andamento angolare o invece arrotondato della spalla. Con la fase 3 la divaricazione tra questi due filoni si accentua, e ci troviamo ormai di fronte a due differenti famiglie tipologiche: quella delle tazze con spalla a risega (Fig. 3B n. 1-2), e quella delle tazze con ampia spalla, arrotondata e poco prominente (Fig. 3B n. 3).

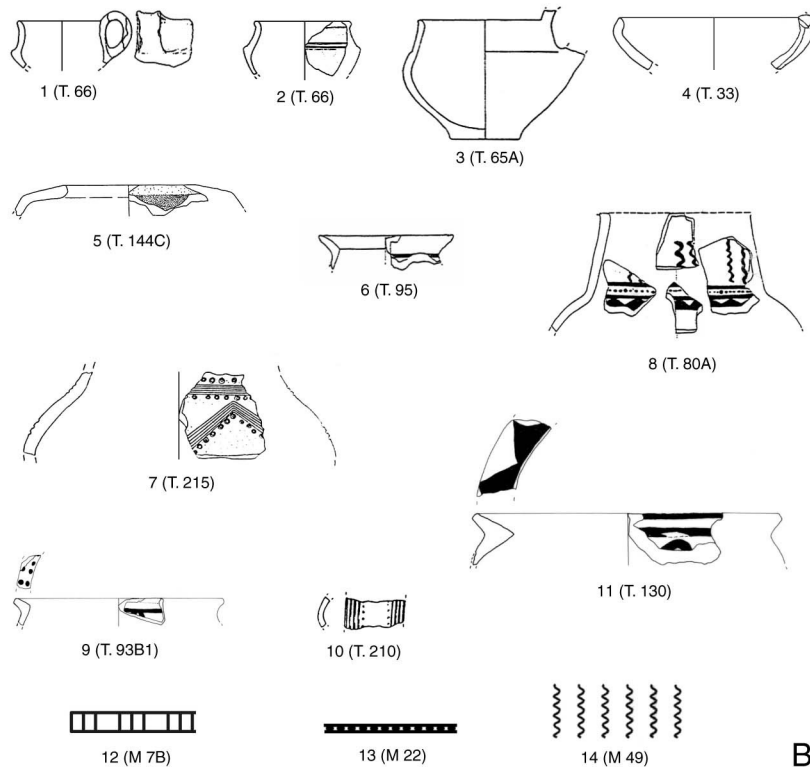
Anche nell'ambito dei vasi a collo sono chiaramente riconoscibili, soprattutto per quanto riguarda la conformazione dell'orlo, più filoni di sviluppo. Il primo procede da orli brevi e poco prominenti, con spigolo interno ma sempre piuttosto ingrossati (Fig. 2A n. 9), a orli a imbuto moderatamente sviluppati ma anch'essi fortemente ispessiti (Fig. 2B n. 6; Fig. 3B n. 9). Il secondo, caratterizzato come il primo da colli più inclinati, passa da orli svasati più o meno ricurvi a imbutiformi (Fig. 2B n. 6; Fig. 3B n. 9), con una progressione nel grado di sviluppo ben più avanzata che nel filone precedente. Di nuovo meno sensibile si fa tale progressione nel terzo filone, quello dei colli tendenzialmente più cilindrici con orli a tesa (Fig. 2A n. 6), che del resto procede già in partenza da un grado di sviluppo maggiore. Tra i 'calderoncini' è da notare la presenza di esemplari con labbro o orlo distinto e a corpo sferoidale schiacciato esclusivamente nelle fasi antica e media del Bronzo finale (Fig. 2A n. 5; Fig. 2B n. 5), mentre in un momento più avanzato le fogge tendono ad essere ancora più chiuse, a profilo tendenzialmente angolare, e prive di orlo distinto (Fig. 3B n. 5).

(L. A. – I. C. – D. G.)

⁷ Comunicazione personale del prof. R. Peroni.



A



B

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Broglia di Trebisacce 1990-94. Elementi e problemi nuovi dalle recenti campagne di scavo*, PERONI R. E VANZETTI A., a cura di, Soveria Mannelli 1998.
- BUFFA V. 1984A, *I materiali del Bronzo finale e della prima età del ferro*, in PERONI R., a cura di, *Ricerche sulla protostoria della Sibaritide*, 3, Roma 1984, pp. 185-231
- BUFFA V. 1984B, *I materiali del Bronzo finale e della prima età del ferro*, in PERONI R., a cura di, *Nuove ricerche sulla protostoria della Sibaritide*, Roma 1984, pp. 212-221
- BUFFA V. 1994, *I materiali del Bronzo finale e della prima età del ferro*, in PERONI R. E TRUCCO F., a cura di, *Enotri e Micenei nella Sibaritide*, Taranto 1994, pp. 455-569.
- BUFFA V. 2001, *L'età del Bronzo finale*, in TRUCCO F. E VAGNETTI L., a cura di, *Torre Mordillo 1987-1990. Le relazioni egee di una comunità protostorica della Sibaritide*, Roma 2001.
- CAMPUS F. 1993-94, *La sequenza culturale del Bronzo finale e del primo ferro nel sito di Broglia di Trebisacce (Cosenza)*. Tesi di laurea inedita in Protostoria Europea. Università di Roma "La Sapienza".
- Enotri e Micenei nella Sibaritide*, PERONI R. E TRUCCO F., a cura di, Taranto 1994, pp. 23-40 e 68-80.
- Nuove ricerche sulla protostoria della Sibaritide*, PERONI R., a cura di, Roma 1984, pp. 13-18.
- Ricerche sulla Protostoria della Sibaritide, 1*, BERGONZI G. et alii, Napoli 1982, pp. 42-50.
- Ricerche sulla Protostoria della Sibaritide, 2*, BERGONZI G. et alii, Napoli 1982, pp. 5-15.
- Ricerche sulla protostoria della Sibaritide, 3*, PERONI R., a cura di, Roma 1984, pp. 9-27.